



# Senza frontiere

TEGLIO, SAN GIOVANNI, SAN GIACOMO, TRESENDA E CASTELLO DELL'ACQUA



«Il nostro Dio, nel suo mistero  
più intimo, non è solitudine,  
bensì una famiglia, dato che  
ha in sé paternità, filiazione e  
l'essenza della famiglia che è  
l'amore.

Questo amore, nella famiglia  
divina, è lo Spirito Santo»

Amoris laetitia

## Sommario

2 UN'AMICIZIA ...  
CHE "SA" DI  
MISERICORDIA

4 GIUBILEO DEL  
VICARIATO DI TIRANO  
"MISERICORDIOSI  
COME IL PADRE"

6 CORPUS DOMINI

9 CRESIME 2016

13 CYBERBULLISMO

16 CASTELLO  
ESTATE 2016

16 GRUPPO ALPINI TEGLIO

18 GREC 2016

19 PALIO DELLE FRAZIONI  
DI TRESENDA

20 CHIESA DI  
SANTA EUFEMIA

22 GIUBILEO  
QUATTORDICENNI

23 DALL'ANAGRAFE  
PARROCCHIALE

## Recapiti dei tuoi sacerdoti:

**DON PAOLO:**  
0342 785088  
**DON FLAVIO:**  
347 9197487  
**DON MARIO:**  
347 8102666

# Un'amicizia ... che "sa" di Misericordia



**D**omenica 17 aprile, nel pomeriggio, anche il cielo si è commosso! Di fronte alla Misericordia di Dio Padre sembra proprio che pure il sole si sia messo da parte e abbia lasciato spazio alla pioggia, dapprima più fitta e poi più rarefatta. Scoprire un Dio che sta "dalla nostra parte", così vicino a noi, che ci attende anche solo per dirci che ci vuole bene, non può che fare questo effetto: al clima, ma soprattutto alla nostra vita.

È quanto hanno vissuto le comunità del Vicariato di Tirano riunite presso la Basilica di Madonna di Tirano per celebrare il Giubileo della Misericordia, indetto lo scorso mese di dicembre da Papa Francesco. Le 14 parrocchie, sparse nel territorio compreso tra Teglio

e Tirano, accompagnate dai rispettivi parroci e collaboratori, si sono radunate in piazza, nel pomeriggio.

*"Vi annuncio un lieto messaggio: Dio Padre, ricco di misericordia, ha mandato suo Figlio nato dalla Vergine Madre per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore: Gesù di Nazareth con la sua Parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio, fonte di gioia e di serenità, di pace e di salvezza"* sono state le parole utilizzate per aprire la celebrazione, prima di compiere il cammino processionale verso la Porta Santa della Misericordia.

*"Questa è la porta del Signore: per essa entriamo per ottenere misericordia e perdono"* e *"Andiamo alla casa del Signore"* sono le parole risuonate e

cantate all'ingresso della Porta Santa.

In clima di raccoglimento e preghiera, anche ciascuno dei presenti ha attraversato la Porta della Misericordia, recandosi all'interno della chiesa per la celebrazione dell'Eucaristia, nella quarta domenica del tempo Pasquale.

Don Paolo Busato, e Vicario Foraneo, ha presieduto la celebrazione, durante la quale ha sbriciolato la Parola di Gesù buon Pastore, e spezzato il pane, cibo e nutrimento del cristiano.

Non è, inoltre, potuto mancare un riferimento alla giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, ed un'invocazione al Signore perché doni ancora oggi numerosi operai alla sua messe, per testimoniare l'amicizia speciale che Lui riserva a chi si dona con gioia e dedizione all'annuncio del Regno. Quanti si sono riuniti, hanno vissuto una vera esperienza di comunità e di amicizia: il Signore parla a ciascuno e noi, radunati nel suo nome, ci ritroviamo per spezzare insieme il pane e ascoltare la sua voce. **Che questo Giubileo sia davvero una porta che si apre, una mano tesa, un sorriso che allieta, una parola che rinfranca, un abbraccio di perdono o semplicemente un dare senza esigere: lasciamoci avvolgere dalla Misericordia del Padre che ci chiede solamente di aprire il nostro cuore per fare un po' di spazio a Lui.**



# Giubileo del Vicariato di Tirano "Misericordiosi come il Padre"

Fernanda



**D**omenica 17 aprile, nel pomeriggio, un bel gruppo di fedeli delle 14 parrocchie del nostro Vicariato si è riunito presso la Basilica di Madonna per celebrare solennemente il Giubileo della Misericordia, indetto da Papa Francesco lo scorso mese di dicembre.

"La Misericordia è la carta d'identità del nostro Dio" - continua a proclamare il Santo Padre- in questo Straordinario anno giubilare, anno di GRAZIA, di RICONCILIAZIONE e di PERDONO.

Consapevoli di questa profonda verità, i fedeli presenti all'importante appuntamento con i loro parroci, hanno aperto l'attesa celebrazione cantando con gioia:

*"Chiesa di Dio,  
popolo in festa,  
Alleluia! Alleluia!  
Canta di gioia,  
il signore è con te"*

Don Paolo Busato, Vicario foraneo, ha poi proclamato l'invito al dono del Giubileo: "Vi annuncio un lieto messaggio, Dio Padre, ricco di miseri-



cordia ha mandato sul Figlio, nato dalla Vergine Maria, per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore: Gesù di Nazareth con la sua Parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la Misericordia di Dio, fonda di gioia, di serenità, di pace e di salvezza. Apriamo dunque il cuore alla speranza, nella certezza di essere amati, nonostante il nostro peccato". È seguita subito la processione

verso la Porta Santa della Misericordia, cantando le litanie dei Santi. All'ingresso della Porta Santa del Santuario sono risuonate e cantate queste significative parole: "Questa è la porta del Signore, per essa entriamo per ottenere Misericordia e Perdono" "Andiamo alla casa del Signore". In clima di profondo raccoglimento e di preghiera ogni federe ha varcato la porta della misericordia, entrando poi nella basilica per la solenne celebrazione eucaristica.

Dopo il festoso canto di ingresso è seguito il rito d'aspersione con l'acqua benedetta, pregando perché ogni credente possa rispondere con coerenza e con entusiasmo alla Vocazione battesimale.

Don Paolo Busato, durante la celebrazione della S. Messa, seguita con particolare devozione e spirito di fede, ha sbriciolato la Parola di Gesù Buon Pastore, rivolgendosi con affetto e simpatia anche ai cresimandi di Tirano e invi-

tando tutti a pregare il Signore perché mandi ancora oggi tanti operai alla sua messe. Il suono stupendo dell'organo e la corale ben guidata hanno coronato degnamente la cerimonia tanto significativa: certamente tutti i partecipanti hanno vissuto un evento ecclesiale di profonda unità, fraternità e convivialità. L'anno Santo 2015 -2016 è un momento veramente straordinario per sperimentare nella nostra vita il tocco dolce e soave del perdono di Dio, la sua presenza accanto a noi, le sue carezze di Padre misericordioso e grande nell'Amore. La misericordia di Dio è senza fine, di essa noi dobbiamo essere "i missionari forti e convincenti" con l'aiuto costante di Gesù e della vergine Maria, Madre della Chiesa.

**Salvati dall'amore cantiamo un canto nuovo**



# CORPUS DOMINI

don Paolo

**I**nanzitutto concedetemi di ringraziare don Flavio che in occasione del mio 25° anniversario di sacerdozio, mi ha invitato a presiedere questa Eucaristia della solennità del *Corpus Domini*. Grazie di cuore per questa graditissima attenzione di fraternità sacerdotale.

Carissimi fratelli e sorelle, la celebrazione dell'Eucaristia è il momento fondante di una Comunità; segna la vita di una Comunità, perché in essa si realizza la piena comunione con il Signore Gesù, diventa cioè reale e visibile la Comunità stessa che è Chiesa e popo-



lo di Dio. Oggi siamo chiamati non tanto a comprendere un mistero, non riusciremo mai a comprendere fino in fondo il mistero dell'Eucaristia. Siamo chiamati invece a approfondire il nostro atteggiamento di fronte a questo straordinario mistero in cui il Signore ci offre la totalità della sua presenza.

Parliamo di Pane Eucaristico, ma quale pane noi oggi conosciamo e che significato gli diamo?

Conosciamo simbolicamente quattro diversi pani.

C'è il pane *DURO*, quello che indica la fatica di tanti che lavorano con sacrificio, tempo, energia e fatica per sfamare la propria famiglia.

C'è il pane *SOFFERTO*, quello di chi non ha il necessario e soffre la miseria, nei paesi della fame e della guerra, ma purtroppo di recente anche nella nostra Italia.

C'è il pane *MOLLE*, quello di chi ha tutto: soldi in abbondanza, vestiti, lavoro, casa, auto, gioielli. È il pane di chi non sente più la fragranza del pane guadagnato con il sacrificio e forse anche l'onestà. È il pane di chi fatica a sentire la bellezza del ritrovarsi insieme nel dialogo reciproco. È il pane di chi, piuttosto che essere fedele al quotidiano, cerca le grandi emozioni, le



trasgressioni dai valori della coscienza e della vita, le evasioni dai doveri (mentre per i diritti ci si arrangia sempre e comunque). È il pane di chi è egoista e non vuole condividere: prima io, poi, se c'è tempo e se lo voglio, gli altri. È questo il pane della nostra società, delle nuove idee e della nuova civiltà.

E c'è, infine, il Pane che tutti possono mangiare, i malati, i peccatori, chi non ha soldi, anche gli stranieri. Questo Pane è Gesù!

Gesù non fa nella storia una comparsa come attore, non appare allo schermo televisivo o sui giornali con i suoi slogan, non manda qualcuno al suo posto: rimane Lui, nel suo pane, nell'Eucaristia.

Chi ama rimane, chi non ama trova subito una scusa per andarsene via: ha fretta, ha tanti impegni, inventa scuse, è stanco e non condivide.

Gesù ama! Rimane con noi nell'Eucaristia, lo troviamo quando vogliamo, è disponibile 24 ore su 24, non ci fa attendere per ascoltarci.

Certo, il pane del mondo è essenziale, si trasforma in energia. Ci aiuta a muoverci, a crescere e a vivere, ma nello stesso tempo è insufficiente, non basta a tutto.

Gesù Eucaristia offre qualcosa che nessun altro pane dà: ci aiuta a lottare contro il male, l'egoismo, la noia, ci aiuta a sperare, a costruire sulla nostra vita qualcosa che vada oltre la morte, a soddisfare il



profondo della persona, a generare scelte di condivisione, a dare fedeltà e coraggio al bene. Noi questa sera celebriamo la solennità del *Pane per tutti...* e ciascuno di noi, deve chiedersi nel proprio cuore se accetta di cibarsi di questo Pane che è Gesù.

Dobbiamo però non fermarci solo all'aspetto personale dell'Eucaristia.

L'apostolo Paolo scrivendo alla comunità di Corinto ricorda che Gesù stesso, oltre a provvedere ad unire a sé ogni singolo fedele, provvede anche ad unire in profonda comunione tutti noi in un *SOLO CORPO* che è la Chiesa.

A questo punto, potremo affrontare molti discorsi, sull'unità, la solidarietà, la carità e così via, ma il primo segno della comunione eucaristica si verifica fra di noi durante la celebrazione della Santa Messa.

Pensiamo ad esempio solo alla cosa più semplice, senza addentrarci in riflessioni complesse: come viviamo i gesti che fanno parte della celebrazione, qui, ora? Siamo realmente un *SOLO CORPO* in questo preciso momento?

Sapete, impressiona andare in una moschea, luogo di culto per i musulmani: il silenzio, il rispetto profondo per il luogo santo, i gesti del corpo in cui tutti sono concordi... in piedi o no... e ci si inginocchia tutti, giovani o vecchi, sani o malati... e non suonano cellulari (e ce li hanno anche loro).



Qualcuno di noi potrebbe dire: ma è una banalità questa cosa. Io dico: *No! Non è una banalità.* Se non siamo capaci di unità nei segni più piccoli, come potremmo esserne capaci in quelli dal valore più grande? Non stiamo forse rischiando di banalizzare alla sorgente, cioè qui in chiesa, nei gesti, il principale momento in cui sperimentiamo l'amore comunitario del nostro Dio? Non stiamo forse rischiando di vivere questo incontro solo come un fatto personale, solo nostro, che non appartiene ad altri?

Se stiamo nella vita come stiamo il più delle volte in chiesa, è veramente preoccupante. L'Eucaristia non è una morale lagnosa della Chiesa, né un semplice rito a cui partecipiamo se ne abbiamo voglia. L'Eucaristia è un incontro che cambia la vita, ma solo se lo

vogliamo con tutto il nostro essere.

Al termine di questa liturgia porteremo in processione Gesù per le strade del paese. Lo facciamo con devozione per dire che Gesù non è un estraneo alla nostra vita di tutti i giorni, non è un estraneo neanche per coloro che incontreremo e non rivolgeranno neppure uno sguardo o lo faranno in maniera assolutamente distratta. Gesù ha camminato sulle strade della Palestina incontrando la gente, i bambini, i malati, i poveri, i tribolati, tutti. Per loro aveva sempre una parola di speranza, li incoraggiava, li guariva, annunciava il Vangelo, li invitava a seguirlo. Così vuol fare anche oggi con noi. A Gesù vogliamo affidare la pace e la giustizia: benedica, perdoni, risani, dia forza, renda tutti noi più uniti e solidali. Così sia.

## Cresime 2016

**S**abato 7 maggio, nella chiesa parrocchiale di Sant'Eufemia di Teglio, don Corrado Necchi ha celebrato il sacramento della confermazione dei 28 ragazzi e ragazze delle parrocchie di San Giovanni, San Giacomo, Tresenda e Teglio. Ecco alcuni pensieri scritti dai ragazzi che quest'anno hanno ricevuto la cresima:

- In questi 4 anni mi sono divertita e ho imparato molte cose su Gesù. Ho provato varie emozioni soprattutto quando mi sono confessata, ho fatto la prima comunione e la cresima. Quando ho fatto la prima confessione ero emozionata anche perché era la prima. Quando mi sono confessata mi sono sentita libera e leggera, invece, quando mi sono cresimata ero ancora più emozionata, la mia madrina invece mi diceva continuamente di stare calma, ma alla fine non è successo niente ed è passato tutto velocissimo. Quando stavo per fare la prima comunione non ero molto emozionata, ero un po' preoccupata perché l'Ostia doveva essere immersa nel vino, però dopo è stato bello. L'anno prossimo non so se farò catechismo però mi piacerebbe farlo.

- Quando sono andato a catechismo ero un po' in pena, non sapevo cosa dovevo fare e pensavo di essere preso in giro perché non sapevo niente. Quando mi sono confessato per la prima volta non sapevo cosa fare, l'unica cosa che ho fatto è stato essere preoccupato, quando ho fatto la cresima ero agitato, alla comunione pensavo che l'ostia fosse il "bene di Dio" invece non era buona. Il prossimo anno non andrò a catechismo perché avrò troppi compiti. Mi impegno a credere sempre nella Parola di Dio.

- In questi 4 anni di catechismo ho provato emozione, felicità e amore. Alla cresima ero tanto agitato perché ad alta voce dovevamo dire ECCOMI. Alla comunione ero ancora più agitato perché dovevamo ricevere l'ostia. L'anno prossimo vorrei migliorare, dire meno parolacce e impegnarmi a scuola.

- In questi 2 anni di catechismo ho ricevuto 3 dei 7 sacramenti: la penitenza, l'eucaristia e la confermazione, quella che mi è piaciuta di più è la comunione perché ho preso per la prima volta



il corpo di Cristo, ma l'ostia era per niente buona. Mi impegno a fare meno peccati possibili. Se il prossimo anno partecipassi al catechismo mi piacerebbe discutere al posto di scrivere.

- Alla cresima ero molto agitata, avevo paura di sbagliare e prima che il Don mi chiamasse per nome il mio cuore batteva a mille. Alla comunione ero emozionata per prendere l'ostia e quando l'ho presa mi sono sentita strana. Mi impegno a stare più zitta.
- In questi anni di catechismo mi sono piaciuti: comunione - bella, cresima - bella, confessione - bella. Mi impegno a stare un po' zitto; durante il catechismo del prossimo anno vorrei parlare e non scrivere.



- Mi è piaciuto catechismo e mi sono emozionato nella comunione, cresima e confessione. L'anno prossimo, secondo me, è bene che vada a messa.
- In questi 4 anni di catechismo ho ricevuto dei sacramenti molto belli. Alla co-

munione ero molto agitato soprattutto perché dovevo prendere l'ostia, quando sono andato non mi è piaciuta neanche un po'. Alla cresima ero agitato.

- Alla cresima ero molto agitata, però in fondo ero felice perché sapevo che ricevevo



un dono importante quello del sigillo dello Spirito Santo. Durante la comunione ero molto felice ma agitata però di meno che durante la cresima perché conoscevo di più il luogo e quindi ero tranquilla. Mi piace molto andare a catechismo perché è un tempo dove posso capire un po' della vita di Gesù. Però riuscirei a capire di più se i miei compagni stessero un po' zitti... io mi impegnerò a rispettare un po' di più a leggere e rivedere i quaderni di catechismo.

- Per me la cresima è un sacramento molto importante... alla cresima ero agitatissima perché avevo paura di sbagliare e alla comunione ero un po' agitata perché dovevo prendere l'eucarestia. Alla prima confessione non sapevo cosa fare: poi Patrizia mi ha aiutato, da grande mi impegnerò ad andare sempre a messa, l'anno prossimo io vorrei imparare a stare zitta. Vorrei imparare ad approfondire gli argomenti.
- Per la prima volta ho ricevuto un sacramento molto importante la confessione, quel giorno ero agitatissima. Quando toccava a me il mio cuore batteva a mille. Il prete mi ha fatto tranquillizzare, il giorno dopo a catechismo la Patrizia e l'Annatina, le nostre catechiste, ci hanno resi molto felici, perché ci hanno fatto i complimenti. Non solo quel mercoledì eravamo

felici, tutte le volte che andiamo a catechismo ci trattano bene anche se urliamo sempre. Anche alla cresima e alla comunione ero agitata, alla cresima accanto a me c'era la mia madrina. Invece alla comunione accanto a me c'era Gesù in eucarestia. Questi 4 anni mi sono piaciuti e anche il prossimo anno ci andrò.

- In questi anni di catechismo

ho capito che studiare religione è bellissimo. Quando il 7 maggio ho fatto la cresima, in quel giorno volevo scoppiare, ma quando mi hanno chiamato sono stata contenta perché sentivo che finalmente qualcosa era cambiato. Il giorno della comunione 8 maggio, ho fatto la comunione ero agitatissima. Sono stata contenta anche se l'ostia sapeva di cartone.

COGNOME NOME	PARROCCHIA
1. ANDREOLI KEVIN	S. GIOVANNI
2. BASILE GIADA	TEGLIO
3. BETTINI ALESSANDRO	S. GIACOMO
4. BONOMI MARIKA	S. GIACOMO
5. BOTTONI LAURA	S. GIOVANNI
6. BRANCHI SARA	TEGLIO
7. CAPUCCI YARI	S. GIACOMO
8. CARIMATI NICOLÒ	S. GIACOMO
9. DE BERNARDI MATTEO	S. GIACOMO
10. DEL MARCO ANGELICA	TRESENTA
11. DELLA PONA DANIELA	TRESENTA
12. FAY AURORA	S. GIACOMO
13. FAY GABRIELE	S. GIACOMO
14. LEREDE CHIARA	TRESENTA
15. MARTINELLI GIOELE	TEGLIO
16. MASSARO FRANCESCA	TEGLIO
17. MOSCHETTI PIETRO	TEGLIO
18. NELLA NICOLÒ	TIRANO
19. PANELLO VANESSA	S. GIACOMO
20. PARPINELLO ALESSIA	TEGLIO
21. RAMPOLLINI DAISY	TRESENTA
22. REGANZANI CHIARA	TRESENTA
23. RODIGARI SAMUEL	S. GIACOMO
24. SPEZIALI LUISA	TEGLIO
25. TUSETTI FRANCESCA	TEGLIO
26. VALETTI TOMMASO	TRESENTA
27. VALLI ENRICO	TEGLIO
28. ZUCCHI MATTEO	S. GIACOMO



**Festa dell'Eucaristia - Teglio 8 maggio 2016**



## Cyberbullismo

### Gli adulti devono tornare protagonisti

**Dario**

**S**empre più spesso si sente parlare di cyberbullismo, lo assimila alle altre forme di bullismo e si delega alla scuola il compito di contrastarlo e prevenirlo. Ma questo nuovo fenomeno da cosa è caratterizzato e perché richiede un rinnovato patto educativo che include genitori, insegnanti, educatori e il mondo degli adulti nella sua interezza? Possiamo definire il bullismo e il cyberbullismo come una serie di comportamenti violenti, offensivi, umilianti, intenzionali, ripetuti nel tempo contro una vittima designata ritenuta più debole. Quindi è la sistematicità a differenziare il bullismo/cyber bullismo rispetto a un 'atto di violenza' isolato che non è meno grave, ma è un'altra cosa.

#### GLI ATTORI

Queste dinamiche vedono coinvolti tre attori: il carnefice, la vittima e il pubblico che assiste, che in genere è presente sia quando si parla di bullismo, sia di cyberbullismo. In quest'ultima forma di prevaricazione la violenza è virtuale e comprende i vari social network, oltre a WhatsApp, tramite cui si pratica bullismo sia tramite offese, insulti, denigrazione, rivelando informazioni private e foto imbarazzanti, sia escludendo in maniera sistematica una persona designata come vittima dal gruppo. Anche quest'ultima è una forma di bullismo, meno evidente perché sono più plateali i grandi atti di violenza e prevaricazione.

#### IL CYBER BULLO

A differenza del bullo, il cyber bullo vive una situazione che spesso è di anonimato, infatti le azioni che egli compie possono essere camuffate grazie ad account falsi, identità rubate e questo dà al cyber bullo un maggiore senso di sicurezza perché

è a casa propria, al sicuro nella sua stanza. Inoltre non si rende conto (almeno inizialmente) della gravità dell'atto che sta commettendo perché non è coinvolto faccia a faccia, non vede neanche la reazione della vittima designata. Inoltre il cyber bullismo manca totalmente dei confini spaziali e temporali perché non c'è più un luogo in cui avvengono gli atti denigratori: la vittima è sempre attaccabile in qualsiasi momento della giornata visto che il mezzo è la rete. Ultima grande differenza è la diffusione esponenziale e spesso immediata dell'atto denigratorio, offensivo e violento fatto nei confronti della vittima, perché ovviamente partono condivisioni e commenti da parte del terzo attore, il pubblico che permette di continuare al cyber bullo. Il pubblico in questo caso prende parte all'azione del cyber bullo, talvolta anche senza alcuna intenzione e senza compiere altro che una semplice condivisione.

#### IL SILENZIO COLPEVOLE

Una delle tentazioni più frequenti da parte degli adulti è quella di pensare di risolvere tutto con il silenzio: si esorta la vittima a non dare peso agli attacchi, a sminuire la portata dei gesti del bullo, a far mostra di una forza interiore che si pensa possa disarmare colui che compie gesti di sopraffazione. Ma non è la strategia giusta perché il silenzio alimenta la proliferazione, consegna al cyber bullo una vittima sacrificale su cui sfogare tutta la sua violenza e che, proprio nella reazione silenziosa, da di fatto il proprio benessere a che i gesti e le azioni si rinnovino e aumentino la loro intensità. Intanto la vittima, spesso preadolescente o adolescente, ma non raramente anche più giovane, si deve confrontare con un mondo di coetanei dove queste forme di diffamazione e di demolizione della propria immagine sociale diventano sempre più radicate nelle relazioni e le incrinano. La vittima non sa più di chi possa fidarsi, tende a chiudersi in sé, ad assumere comportamenti incoerenti con ciò che ha sempre vissuto e pensato. La vittima sa che la propria immagine di sé è fortemente compromessa agli occhi dei propri coetanei, proprio nel momento in cui ogni sforzo per rafforzare la propria identità passa attraverso la relazione con il

gruppo degli amici, dei coetanei, dei compagni di scuola. Proprio negli ambienti reali della sua vita di ogni giorno si manifesta la forza distruttrice del cyber bullismo.

### NON SI SCHERZA: SONO REATI

Qualche volta gli adulti si pongono di fronte a questi eventi minimizzandoli, riducendoli a scherzi, a goliardia. In realtà questo concetto va scardinato a partire dal mondo adulto perché gli atti di bullismo o cyber bullismo sono gravi in sé, tanto che il bullismo si profila come un reato. Al momento per bulli e cyber bulli ci sono capi di imputazione vari che non fanno capo a un solo reato: si fa riferimento a stalking, diffamazione online, ingiurie, molestie, furto di identità digitale. Gli adulti (genitori e insegnanti principalmente) che vengono a conoscenza di un problema di questo tipo hanno il dovere di denunciare anche perché si parla spesso di cyber bullismo come di un'epidemia silenziosa perché Internet l'ha smaterializzato, non c'è il ragazzino che torna a casa con i segni sul corpo di una violenza, è tutto online e impalpabile e ci si accorge tardi di quanto sia grave la situazione. La cosa più grave è che oltre agli adolescenti sono coinvolti i pre-adolescenti, dagli 11-12 anni in poi. Sono strumenti potenti e vista l'età delle persone coinvolte non ha importanza se abbiano dato o meno il consenso alla pubblicazione di foto e video. Il fatto è che adolescenti e pre-adolescenti non riescono ad avere

l'idea di quanto sia pericoloso diffondere questo materiale in Rete e di come finisca velocemente fuori controllo senza poter più rimediare. Basta un screenshot di un messaggio di WhatsApp perché il contenuto esista per sempre.

C'è un po'



l'idea che i ragazzini di oggi nascono con il cellulare in mano, quindi lo sanno usare. In realtà la capacità d'uso è proporzionata al loro sviluppo cognitivo e quindi all'età: a 11 anni sanno aprire le app, chattare e postare foto e video, ma non capiscono la portata reale dei rischi e delle conseguenze a cui vanno incontro.

Per questo fin da subito i ragazzi vanno educati a condividere il meno possibile online, di modo che quando arrivino alle scuole medie siano consci dei pericoli a cui vanno incontro. Un insegnamento che oltre tutto ha il pregio collaterale di spingerli a una maggiore socializzazione con i coetanei nella vita reale, che risolve un'altra problematica odierna".

### UN COMPORTAMENTO GRAVE... CON CONSEGUENZE A VOLTE TRAGICHE

"Nell'adolescenza e pre adolescenza i ragazzi vivono il distacco dalla famiglia, la spaccatura con le figure adulte e il bisogno di conferme, integrazione e accettazione che si spostano sul gruppo dei pari. È un passaggio fortissimo durante il quale i ragazzi sono deboli, e se nel mentre vengono ghettizzati, presi in giro o bullizzati affrontano dei crolli psicologici che poi possono portare ai fatti di cronaca che tutti conosciamo. Togliamoci dalla testa l'idea che la vittima di bullismo o cyber bullismo possa uscire da sola da questa situazione: è necessario l'intervento degli adulti, che siano genitori o insegnanti, che devono avere la capacità da un lato di non creare allarmismi, dall'altro di cogliere i segnali del malessere del ragazzino. Per esempio la progressiva esclusione e isolamento, la scarsa voglia di prendere parte alle attività scolastiche ed extrascolastiche. Come fanno i genitori di figli adolescenti, sono sintomi che spesso si verificano in questa fascia di età e che non hanno a che vedere necessariamente con il cyber bullismo, quindi il genitore deve avere la sensibilità per capire se sta succedendo qualcosa di più grave dell'ordinario. Altri sintomi più evidenti - e a qual punto forse si è già troppo avanti - sono il rifiuto del cibo e il crollo drastico del rendimento scolastico.

### REAZIONE A CATENA: SENZA CONTROLLO

Il cyber bullismo ha una caratteristica peculiare:

smaterializza le relazioni tra il bullo e la vittima, pone il pubblico in una posizione che non consente di cogliere la portata dei gesti e i reali sentimenti dei protagonisti, non coglie il dolore, le richieste di aiuto, spesso neppure l'identità dei personaggi. La disseminazione nel web di materiali legati a questa forma di bullismo è incontrollabile e imprevedibile, non arginabile. I parametri fisici e caratteriali cambiano totalmente perché è tutto smaterializzato. Tutti possono diventare cyber bulli, anche perché la maggior parte di loro non avrebbe il coraggio di dire in faccia nulla, quindi non è necessario che abbia coraggio. Si nasconde dietro a uno schermo e spesso usa profili falsi per cercare di mantenere l'anonimato. All'inizio non c'è nemmeno questa voglia di far vedere che si è il bullo. Poi pian piano se la cosa funziona allora si esce allo scoperto. Il problema poi quando si è molto giovani è che questa smaterializzazione non permette di capire la portata di quello che si sta facendo, perché non fa percepire la relazione con le altre persone. Però magari quello che parte con lo scherzo continua poi con l'intenzionalità ed ecco il motivo per il quale la legge prevede trattamenti differenti per i minori di 14 anni e per i ragazzi di età compresa fra 14 e 18 anni. Non deresponsabilizzerei troppo perché c'è un momento in cui comunque il bullo capisce quello che fa all'altro.

### COME AIUTARE LA VITTIMA

"Per prima cosa bisogna usare il computer e Internet con i bambini, non impedirgli di farlo. Mettere le protezioni come il parental control non serve granché contro il cyber bullismo, quanto invece spiegazione e educazione sui pericoli della Rete. Nel momento in cui poi ci si accorge che un adolescente è vittima di cyber bullismo serve un supporto immediato da parte degli adulti, sia i genitori sia gli insegnanti, che si devono dimostrare tutti subito e indistintamente dalla sua parte. Dato che proprio la scuola è uno dei luoghi in cui avviene più di frequente si dovrebbe fare un lavoro di recupero del gruppo e dell'etica. In tanti casi alla vittima serve poi un supporto psicologico per affrontare ed elaborare quello che è successo, che lascia ferite anche enormi.

### COME RIEDUCARE IL BULLO

Se la vittima va sostenuta, il bullo va rieducato. Deve prendere coscienza della gravità di quello che ha fatto, e nel momento in cui se ne rende conto avrà un crollo. Le punizioni esemplari servono a ben poco. Il bullo ha e merita una punizione a livello legale, ma poi si deve intervenire attraverso un percorso, altrimenti anche la punizione non serve a nulla. Bisogna comprendere che non si può risolvere tutto con una punizione, perché parliamo evidentemente di una persona che ha dei problemi, e che se non vengono risolti non ripeterà gli atti di bullismo fintanto che avrà paura della punizione, ma prima o poi li rifarà.



### COME EDUCARE IL PUBBLICO

Se si fanno interventi per esempio all'interno di gruppi scolastici, tutti sono coinvolti allo stesso modo. Il pubblico può essere connivente - anche se non fa niente - alcuni potranno sentirsi a disagio, mentre altri potranno condividere le azioni. Il risultato è comunque identico. Il gruppo dei pari potrebbe però essere l'elemento di svolta, perché non essendo direttamente coinvolto (nei ruoli di bullo e bullizzato) può essere quello che denuncia all'adulto di riferimento cosa sta accadendo interrompendo l'atto di bullismo. Per questo parlare ai ragazzi e far capire quanto sono sbagliate e gravi le azioni del bullo può servire a far capire agli spettatori che prima di tutto devono ignorare l'azione del bullo per non sostenerla e rafforzarla, poi denunciarla. Perché difficilmente un adolescente o pre adolescente riesce da solo a uscire da questa situazione: l'aiuto degli adulti è necessario.

## Manifestazioni Castello estate 2016

**Domenica  
10 luglio  
in caso di  
maltempo  
24 luglio**

### Camminata in Val Magina con pranzo alle case del campo

Polenta salsicce formaggio  
vino acqua  
e aria fresca a volontà.  
Organizzazione Pro Loco

**Sabato 13, domenica 14 e lunedì 15 agosto**

### Festa Alpe Piazzola

**Sabato 13:** torneo di beach volley e giochi per grandi e piccoli.

**Domenica 14:** careta rally, volta la roda, tiro al volo.

**Lunedì 15:** gambata dell'amicizia, giochi e animazione.  
Tutti i giorni degustazione prodotti tipici servizio bar e cucina. Organizzazione Consorzio Alpe Piazzola



## Gruppo Alpini Teglio

### MANIFESTAZIONI ESTATE 2016

**DOMENICA 10 LUGLIO**

Passeggiata all'Alpe Menen  
S. Messa all'altare  
della Madonnina del Confine

**DOMENICA 7 AGOSTO**

festa alpina in Bollone



**3/4 settembre**

### Festa di fine estate al centro parrocchiale

All'interno della festa di fine estate esposizione canina. Organizzazione Pro Loco in collaborazione con Michela e Giuliano

**11 Settembre**

### Aspettando il rally gustando il rally

Organizzazione Pro Loco

**17 18 Settembre**

### "Compleanno tra cielo e terra"

Manifestazione benefica in ricordo di Alberto con spettacoli e giochi presso il centro parrocchiale. Organizzazione famiglia di Alberto, Pro Loco e amici di Alberto.

Questo il calendario delle manifestazioni organizzate per allietare l'estate e visto che le manifestazioni sono organizzate da persone che dedicano il loro tempo libero a questi eventi mi permetto di dedicare questa poesia alla Pro loco di Castello, prendendo spunto da una bella poesia della signora Lorenza Bonelli scritta in onore del GS Boffetto di Piateda. Modificando il dialetto con quello di Castello e cambiando alcune dediche è nato questo componimento.



## La Pro Loco de Castell

*El ghe en grupet  
de personi a castell  
cun i quai bisogna propi cungratulas  
perché i laura e i trebula senza fa tant fracas.*

*Ie giuen 'ndel bel di agn  
el ghe de spera' che per tanc agn  
i staghi enseme e el vegni cuntinuat  
li boni iniziativi che ià inuiat.*

*I se trova ogni tant  
magari dopo 'na giornada  
longa e straca ma cun bona volontà  
i pensa anca a la comunità.*

*Ogni stagion i na scìa una  
e tuti boni e pusitivi per fortuna  
I ha cuntentà anca i scèt a Natal  
che ià vedut de prof en vero babbu Natal  
e dopo la mesa de mezzanòcc ià pesnat bèe  
de preparà per tucc el vin brulè.*

*I ufris la pusibilità de pasà beli giumadi  
en muntagna en mezz a la natura*

*A carneval en veci a prof al pagaròol se pasa dei bei mument  
tra mascheri e prufum de torti e turtei tucc iè cuntent*

*La festa en malgina ina giornada in mez a la natura luntà dal fracas.  
En mezz a tanta pas  
la gent la stàa en cumpagnia;  
giuen e vecc chi canta in alegria*

*A stu grupet de personi che nul po ves che qui de la pro loco de castell  
el va i nos ringraziament  
e tanti auguri de bon proseguiment*

**Una buona estate e buone vacanze a tutti**

Guido Rossatti

# Grest 2016 **Pendjiqua**

**Dall'11 luglio al 6 agosto**  
**Parrocchie di Teglio e Castello**

## Route Track Traccia percorso

*Programma indicativo  
della settimana*

### Lunedì

- 14.15/17.45: Accoglienza in oratorio, lancio giornata, giochi, merenda

### Martedì

- Giornata intera: passeggiata, gita breve

### Mercoledì

- 14.15/18: Accoglienza in oratorio, lancio giornata, giochi, merenda, S. Messa

### Giovedì

- Giornata intera - Grande Gita

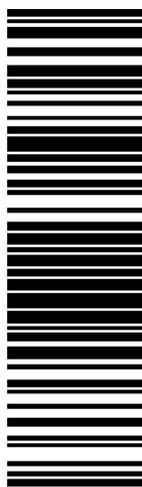
### Venerdì

- 14.15/17.45: Accoglienza in oratorio, lancio giornata, giochi, merenda.
- In serata: Verifica e condivisione per gli animatori.

### Sabato 6 Agosto

**FESTA INSIEME DI CHIUSURA**

- È chiesto un contributo spese di € 10 a settimana, gite escluse (merenda giornaliera e materiale attività). Ogni ragazzo riceverà maglietta e foulard.
- È obiettivo formativo ed educativo del Grest di stare, giocare, confrontarsi con tutti i partecipanti e non solamente con l'amico o l'amica "di sempre".



### Responsabili riferimenti:

- Don Flavio 347 9197487
  - Antonella 335 5878140
  - Roberta: 347 5533620
  - Marco: 339 8548761
- oratorio.teglio@gmail.com

© Tutti i diritti sono riservati. Chi oserà riprodurre questo volantino verrà punito con la soddisfazione personale di averci dato una mano.

# 3° Palio delle frazioni di Tresenda

# 2016

vieni anche tu,  
giochiamo e divertiamoci!

**Centro - Via Aprica - Piazzur**

info Maurizio Valetti

**Boalzo - Canali - Palazzetta**

info Paola Panizza

**Valgella**

info Luca Balgera

**Via Falck - Via Crespinedo - Corna**

info organizzatori: Silvia,  
Stefania, Franco, Erica

cerimonia  
di inizio giochi  
23-24-25 settembre  
7-8 ottobre  
cena di  
chiusura

adesioni  
entro il 30 giugno



palio delle frazioni  
di tresenda



TEGLIO

# Chiesa di Santa Eufemia

I restauri sono ormai terminati

**I**n attesa di una presentazione completa di tutti i complessi lavori di restauro dell'interno della chiesa di Sant'Eufemia, che troverete sul prossimo numero del bollettino, vi anticipiamo alcune immagini dei lavori ultimati.



## DOMENICA 1° MAGGIO

# 14enni

### INCONTRO DIOCESANO

I ragazzi di terza media, al termine del loro percorso di catechesi di quest'anno hanno vissuto l'evento diocesano del Giubileo dei quattordicenni a Como in cattedrale con il Vescovo.

#### UNA TESTIMONIANZA

Il giorno 1 maggio 2016 tutti i quattordicenni della diocesi di Como si sono ritrovati a Como in occasione dell'anno del giubileo. Dopo essere stati divisi in diversi gruppi, i ragazzi hanno avuto modo di conoscersi. Poi i quattordicenni hanno letto un pezzo del Vangelo di Giovanni e ne hanno imparato un verso. Dopo aver mangiato in un oratorio di Como, i ragazzi hanno condiviso un momento di svago in piazza del teatro sociale. In seguito i quattordicenni hanno partecipato alla messa in Duomo, in cui il vescovo li ha invitati a riflettere. Infine, ritornati nella piazza del teatro sociale, i ragazzi hanno aspettato il ritorno con della musica.



## Dall'anagrafe parrocchiale

### Teglio

#### BATTESIMI

<b>Pedroli Emma</b>	15 maggio 2016
<b>Valli Alex</b>	15 maggio 2016
<b>Valli Alice</b>	15 maggio 2016
<b>Parascenzo Ryan</b>	4 giugno 2016
<b>Moretti Jacopo</b>	4 giugno 2016
<b>Marchioni Krizia</b>	4 giugno 2016
<b>Caelli Matteo</b>	12 giugno 2016

#### MATRIMONI

<b>Zuccon Pierluigi e Fendoni Sara</b>	18 giugno 2016
--	----------------

#### DEFUNTI

	di anni
<b>Ronchi Angelo</b>	85
30 marzo 2016	
<b>Moschetti Costante</b>	86
9 aprile 2016	
<b>Biancotti Giuliana</b>	62
19 aprile 2016	
<b>Faggiano Raffaella Gianfranca</b>	66
4 maggio 2016	
<b>Saini Gian Mario</b>	66
14 maggio 2016	
<b>Gosatti Attilio</b>	85
19 maggio 2016	
<b>Duico Ernesto</b>	62
6 giugno 2016	
<b>Bettinelli Severino Pietro</b>	85
7 giugno 2016	

### Castello dell'Acqua

#### DEFUNTI

	di anni
<b>Grosina Diego</b>	88
27 marzo 2016	

### San Giacomo

#### BATTESIMI

<b>Matteo Greta</b>	19 giugno 2016
<b>Gusa Daniel</b>	19 giugno 2016

#### DEFUNTI

	di anni
<b>Gabrielli Alessio</b>	70
3 marzo 2016	
<b>Ambrosini Valerio</b>	75
7 aprile 2016	
<b>Panella Azio Ernesto</b>	72
29 aprile 2016	
<b>Piastra Fernando</b>	77
21 maggio 2016	
<b>Giumelli Anna</b>	83
1 giugno 2016	
<b>Fanchetti Franco</b>	71
16 giugno 2016	

### Tresenda

#### BATTESIMI

<b>Pedroli Gaia</b>	22 maggio 2016
---------------------	----------------

#### DEFUNTI

	di anni
<b>Riva Mariarosa</b>	84
5 giugno 2016	
<b>Ferini Enrichetta</b>	77
6 giugno 2016	

#### MATRIMONI

<b>Belmonte Maurizio e Pedroli Alice</b>	28 maggio 2016
<b>Della Pona Mattia e Zotti Lucia</b>	11 giugno 2016



I VANT PREVISDOMINI © 2016